

Mostre & persone

DA NON PERDERE

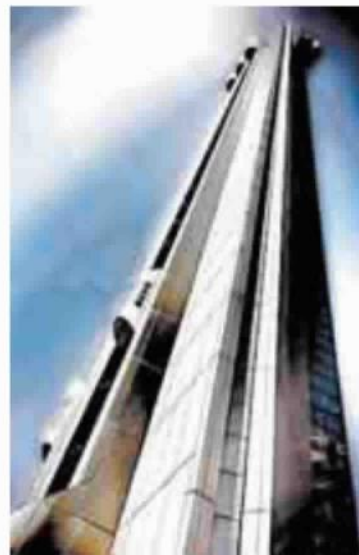
Le fotografie di Baghetti atterrano a Capodichino

Non ci sono solo città del calibro di Dubai e Abudhabi, Hong Kong e New York ma anche Napoli, con uno scatto dedicato al nostro Centro Direzionale, nella nuova personale fotografica che Aaron Baghetti porta in giro per il mondo e che, dopo Milano e Londra, sbarca proprio a Napoli, da domani, all'Aeroporto Internazionale di Capodichino. Parliamo di «Alza lo sguardo - Tilt Up», una selezione d'immagini scattate tra le strade delle più moderne metropoli, dove Baghetti è rimasto fortemente affascinato tanto dalle prospettive avveniristiche offerte dalle «opere dell'ingegno umano» quanto dalla totale distrazione degli individui che, immersi nella propria quotidianità, spesso non badano a tutto il resto che li circonda. Di qui, l'invito ad alzare, praticamente e metaforicamente, lo sguardo dal proprio presente per rivolgerlo verso insoliti e inaspettati dettagli che, spesso fuori dalla più immediata portata visiva, aprono spiragli non solo su spaccati urbani diversi, ma pure sulle differenti possibilità che la vita ci offre anche al di là dei nostri limiti. Una mostra che anima la sala d'attesa al primo piano dello scalo partenopeo e che l'Aeroporto Internazionale di Napoli ha chiamato «Spazio all'arte» per valorizzare, appunto, il legame tra l'aeroporto e la creatività contemporanea. Un modo di rilanciare l'aerostazione come crocevia di razze e culture e punto di partenza per il resto del mondo facilmente raggiungibile attraverso le sempre più numerose destinazioni internazionali (già 60, ad ora) con linee dirette. Con «Tilt up» di Aaron Baghetti, dunque, l'imbarco aeroportuale di Napoli «alza lo sguardo» anche in termini di traffico aereo con dati sempre più significativi, verso le più belle città europee ed oltre attraverso le

connection diretta via Francoforte, Istanbul, Monaco, Parigi e via dicendo. Milanese, figlio di Giancarlo Baghetti, il giornalista e fotografo noto anche come pilota di Ferrari e Formula 1 che vinse un Gran Premio alla prima gara cui partecipava tra l'altro come unico esordiente, Aaron asseconda la propria passione sulle orme paterne dall'età di 16 anni, diventando fotografo professionista e intraprendendo una carriera che lo ha visto sempre rifiutare ogni specializzazione per restare libero di seguire l'ispirazione e le opportunità del momento. Sino a distinguersi sempre più per l'acuto spirito di osservazione delle sue immagini potenti.

Paola de Ciuceis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Alza lo sguardo» Uno degli scatti di Baghetti della mostra in aeroporto